

SCOOLMAG



OPERE D'ARTE E CRISI CLIMATICA

NUOVI ARTISTI DA SCOPRIRE

Luca, Lillo, Clelia,
Gianluca e altri

SHAKESPEAREAN INSPIRATION

Liceo artistico Caravillani di Roma

LA POSTA DEL CUORE

Liceo artistico Caravillani di Roma

L'IMPATTO DELLA TECNOLOGIA

Liceo classico Vivona di Roma

ESSERE UN DISSIDENTE POLITICO IN RUSSIA



NIKE SPORTS CAMPS NEL REGNO UNITO

SOGLI GIÀ L'ESTATE 2024?

**Vivi, allenati e gioca come un atleta
professionista**

**Immergiti nella lingua e nella cultura inglese
mentre pratichi il tuo sport preferito**

Calcio con il Chelsea FC



Tennis - Golf - Danza - Basket

www.englishcamps.it



SCOOLMAG

Numero #10 - Anno III

DIRETTORE RESPONSABILE
VITTORIO SASSUDELLI

CAPOREDATTORE
MARIANGELA MANGO

VICECAPOREDATTORE
ART DIRECTOR
SARA LEROSE

REDAZIONE
LA GANG

WEB E SOCIAL

 @SCOOLMAG

 @SCOOLMAG

 WWW.SCOOLMAG.COM

EDITORE E PUBBLICITÀ

H2Business

Viale Renato Serra 16 - 20148

Tel: 02 49543090/91

info@h2business.it

Tutte le immagini riprodotte su questa rivista sono pubblicate al sensi di legge. Alcune delle immagini dove non compare l'autore né in gerenza né in pagina, sono state liberamente tratte dal web e sono quindi di dominio pubblico. Nel caso l'autore, di cui non conosciamo il nome, ne vantasse la proprietà potrà volgersi alla direzione che ne prenderà atto mediante la documentazione presentata regolarmente dall'autore e deciderà insieme all'autore se rimuovere immediatamente l'immagine dall'archivio fotografico.

Indice

La Gang e i Contributors di
S/Cool Mag

4

What's New?!

5

Riflessioni

9

The Sound Of School

12

La Gang Consiglia

24

LiberaMente

27

L'Ora Di Cucina

39



La Gang di ScoolMag

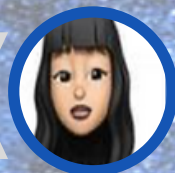
DAMIANO LASSINI
Universitario



NICOLA RUSSILLO
Liceo Artistico Caravaggio, Milano
Classe 3°C



SILVIA RUSSO
Liceo Artistico Nervi-Severini, Ravenna
Classe 5°B



Contributors di ScoolMag

MUSIC VILLAGE
www.music-village.it



LICEO ARTISTICO A. CARAVILLANI
Prof.ssa Ilaria Magi
studenti della 4^aB



LICEO CLASSICO F. VIVONA
Prof.sse Claudia Corbello e Giusy Beccheri
studenti



What's New?!



ESSERE UN DISSIDENTE POLITICO IN RUSSIA

La morte di Aleksej Navalny

Estratto dal video di Ermanno Ferretti

Vladimir Putin, attuale presidente della Russia, è al potere da ormai 25 lunghi ininterrotti anni (1999) e lo sarà ancora per tempo in seguito alla vittoria delle ultime elezioni russe. Il suo potere è molto centralizzato e personale.

Negli anni chiunque abbia provato a presentarsi alle elezioni con un movimento politico credibile in contrasto a Putin e che potesse metterlo in difficoltà è scomparso, è stato mandato in esilio o morto in circostanze non chiare ma di cui si sospetta fortemente siano omicidi di matrice politica dietro ai quali il mandante è Putin. Si parla di giornalisti, politici e imprenditori.

Non ci sono prove dirette che ci sia Putin dietro queste morti, ma la lunga scia di sangue che caratterizza la storia russa recente porta a sospettarlo.

Della repressione di Putin si possono individuare 2 fasi:

- quella riguardante la guerra in Cecenia
- quella riguardante la guerra in Ucraina

La guerra in Cecenia ha scatenato diverse critiche:

- accuse sul modo in cui Putin ha preso il potere e raggiunto il consenso
- accuse sulla sua inamovibilità.
- accuse di corruzione dell'esercito russo che avrebbe commesso brutalità enormi durante questa guerra insabbiandole

Come ha fatto Putin a guadagnarsi il ruolo politico e a rimanere a capo dello stato così a lungo in Russia?

Uno dei fattori principali ad aver garantito il successo di Putin presso l'opinione pubblica è stata la forte vittoria militare in Cecenia, riguardo alla quale furono avanzate una serie di accuse.

Questa guerra voluta da Putin venne criticata perchè si ritiene che fosse stata provocata tramite una serie di finti attentati attribuiti ai ceceni ma in realtà causati dai servizi segreti deviati vicini a Putin. Il tutto per avere la scusa per reprimere i ceceni in maniera dura e portare l'opinione pubblica russa contro i ceceni.



Negli ultimi anni anche la guerra contro l'Ucraina ha sollevato delle critiche all'interno dell'apparato russo che hanno causato altre morti sospette, come quella di Aleksej Navalny.



Aleksej Navalny, politico liberale e nazionalista, è stato il principale oppositore politico di Vladimir Putin.

A fine degli anni '10 fece un tentativo di candidarsi creando un'opposizione credibile.

What's New?!

Nel 2020 venne avvelenato per contatto attraverso i vestiti rischiando la vita, ma riuscì a salvarsi curandosi all'estero. Navalny accusò i servizi segreti russi e Putin.

Nel 2021 decise volontariamente di tornare in Russia per continuare l'opposizione all'interno del Paese. Venne immediatamente arrestato e condannato a 10 anni per illeciti finanziari, ma in realtà fu un arresto di natura politica. In carcere non aveva più possibilità di fare attivismo politico.

Negli ultimi mesi è stato trasferito in Siberia in un carcere famigerato e sperduto, da cui spesso arrivano notizie di maltrattamenti sui detenuti e suicidi.

È morto il 16 febbraio 2024 in un carcere in Siberia. Secondo la versione ufficiale della polizia penitenziaria la causa è stata un embolo.

Il passato tentativo di avvelenamento e la lunga sequenza di dissidenti politici uccisi non fa pensare bene. La moglie di Navalny e Biden hanno accusato Putin in conferenza stampa della morte di Aleksej.

Anche se non fosse stato lui il diretto mandante, e Navalny si fosse sentito veramente male, il motivo per cui è stato messo in carcere è stato per una questione politica con un'accusa infondata e quindi si può considerare ugualmente una morte indotta dalla repressione dei dissidenti politici.

È stato realizzato un documentario su Navalny da Daniel Roher che ha vinto l'Oscar.

In conclusione Aleksej Navalny è stato il simbolo dell'opposizione di Putin e della possibilità di avere una Russia diversa, ma ciò gli è costato la vita,



What's New?!

LA TESTIMONIANZA DI NICOLA

Convegno sulla presa in carico dei pazienti disabili o fragili dopo la maggiore età

Nicola Russillo è un ragazzo di 18 anni che ha partecipato al convegno scientifico "DISABILITA' E PAZIENTI FRAGILI: DOPO LA MAGGIORE ETA'" tenutosi presso l'auditorium Giorgio Gaber della regione Lombardia dove si è parlato di una necessità importante per la salute pubblica: cosa si deve fare quando una persona con disabilità o fragile arriva alla maggiore età ed entra direttamente nel mondo dei grandi? Diminuiscono le agevolazioni per gli ausili e cambia la cura assistenziale creando disagi alle persone disabili.

**MEDICINA NARRATIVA:
BARCOLLO
MA NON MOLLO!**

"Sarebbe bello avere una via di mezzo che aiuti le persone ad entrare pian piano nel mondo degli adulti, invece così si creano più problemi perché dopo i 18 anni per il paziente disabile non cambia la salute e rimane tutto uguale!" dice Nicola.



Durante questo convegno c'è stato un intervento nel quale Nicola stesso ha raccontato della sua storia attraverso un video che potete trovare anche su youtube. Nel suo tempo libero gli piace disegnare e cucinare, e proprio a riguardo ha una pagina su instagram!

Abbiamo fatto qualche domanda a Nicola

Nella tua esperienza pensi che l'arte e la cucina possano aiutare a trovare conforto durante i momenti difficili?

Secondo me tutte le persone devono trovare un conforto in un hobby o in una passione! Io come passioni, ho l'arte e la cucina. Le ho usate come valvola di sfogo per barcollare ma mai mollare, mi aiutano a prendere forza per ricominciare!

Ritieni che la tua attività sui social possa influenzare positivamente gli altri spingendoli a scoprire gioia e serenità attraverso l'espressione artistica e culinaria?

Dopo due anni in ospedale ho voluto aprire un profilo social su Instagram per far vedere le mie passioni che sono l'arte, la cucina, le avventure, le visite ai musei e le mie vittorie e traguardi. Tutto questo per far vedere che la vita è fantastica! Mi accompagnano sempre i miei motti: barcollo ma non mollo, reagire positivamente e #vittoria

Questo è il motivo per cui ho aperto un profilo social nicola.arte.cucina su Instagram!



[nicola.arte.cucina](https://www.instagram.com/nicola.arte.cucina)



What's New?!

FOCUS!

La medicina narrativa è un approccio alla pratica medica che si concentra sulle storie dei pazienti e dei medici stessi. Invece di vedere la malattia solo come un insieme di sintomi fisici, la medicina narrativa considera anche l'esperienza emotiva e personale legata alla malattia. Questo approccio coinvolge la raccolta e l'analisi delle narrazioni dei pazienti, che possono includere esperienze, emozioni, credenze e prospettive sulla loro salute. La medicina narrativa aiuta i medici a comprendere meglio i pazienti nel loro contesto personale e a migliorare la comunicazione e la cura.



Come pensi che la medicina narrativa abbia influenzato il tuo percorso?

La medicina narrativa mi ha aiutato molto perché attraverso i racconti di altre persone ho potuto prendere spunto per capire meglio la mia malattia. In un certo senso faccio anch'io medicina narrativa raccontando la mia esperienza sui social.

Cosa pensi che le persone, compresi i medici, possano imparare dall'ascolto delle storie dei pazienti?

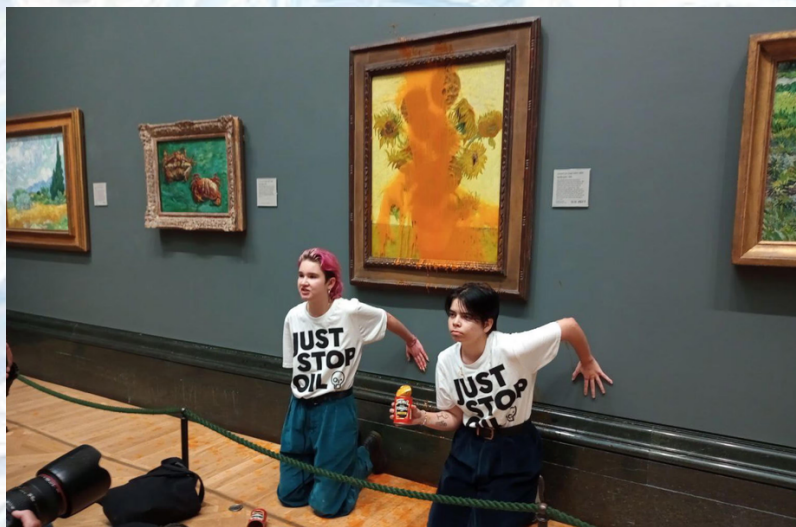
La medicina narrativa e' di grande aiuto alle persone e ai medici perché tramite i racconti dei pazienti si riescono a trovare i metodi per aiutare e cercare di curare al meglio le malattie che sono sempre in evoluzione. L'esperienza di altri deve aiutare sempre a migliorare.





OPERE D'ARTE E CRISI CLIMATICA: le proteste degli attivisti

di Martina Barbierato



La crisi climatica che il nostro pianeta sta affrontando è innegabile e come forma di protesta davanti l'immobilismo del governo, le attività dannose per l'ambiente di alcune istituzioni e l'indifferenza di gran parte delle persone gli attivisti ambientali negli ultimi anni hanno scelto di portare avanti come attività di protesta l'imbrattamento di opere d'arte di valore inestimabile di grandi Artisti. Tra i vari: Van Gogh, Monet, Botticelli, Boccioni, Goya...

Questa forma di protesta attraverso la quale sostengono di voler sensibilizzare e dare visibilità alla crisi climatica suscita però a causa delle modalità una serie di critiche sul rispetto per le opere artistiche e sull'efficacia di tale azione nel promuovere un cambiamento sociale.

Qual è il motivo di questa scelta?

La ragione più evidente per cui gli attivisti sostengono l'imbrattamento di dipinti e statue è che azioni così eclatanti sono necessarie per attirare l'attenzione sul tema. Dall'altra parte per molte persone questa modalità riduce il sostegno alla loro causa distruggendo il dialogo e la comprensione reciproca.

Il pensiero più profondo dietro alla scelta di colpire proprio le grandi opere d'arte è che per definizione sono immortali perchè persistono nel tempo mantenendo la propria importanza attraverso le epoche, ma il nostro pianeta sta andando incontro a una catastrofe che porterà alla distruzione della vita quindi non è immortale. Quindi di conseguenza viene messa in discussione l'utilità dell'esistenza dell'arte su un pianeta distrutto. Secondo quanto sostenuto sempre dagli attivisti l'obiettivo è quello di creare disagio portando al dibattito e all'attenzione dell'opinione pubblica il tema, non danneggiare.

Fortunatamente molti capolavori sono protetti da vetri blindati che proteggono da danneggiamento, ma non è sempre così, e bisogna ricordare che anche le cornici che vengono colpite sono pezzi d'arte di pregio. E' legittimo temere gravi danni per opere più fragili da custodire e proteggere che possono comprometterne il valore artistico e storico.

Riflessioni

Cosa rischiano questi attivisti?

Le persone che compiono tali azioni in Italia rischiano la reclusione fino a 5 anni e una multa fino a 15 mila euro.

È essenziale trovare un equilibrio tra la difesa dei diritti degli attivisti e il rispetto per il patrimonio artistico e culturale, al fine di favorire un dialogo costruttivo e promuovere il cambiamento sociale in modo responsabile e consapevole.



L'Italia è tra i Paesi al mondo con il più grande patrimonio artistico e culturale.

Ecco alcune delle opere prese di mira in Italia:

La Venere di Botticelli

📍 Firenze



Statua di Vittorio Emanuele II

📍 Milano



Il Seminatore di Van Gogh

📍 Roma



Automobile personalizzata da Andy Warhol

📍 Milano





Riflessioni

COSA SUCCEDEREBBE SE LA TERRA SMETTESSE DI RUOTARE SU SE' STESSA?

Estratto dal video di Andrea Moccia di GEOPOP

La Terra ruota su sè stessa compiendo un giro ogni 24h circa a una velocità che dipende dalla latitudine, quindi massima all'equatore e nulla ai poli. Non c'è motivo per cui la Terra dovrebbe fermarsi, ma cosa succederebbe nel caso in cui succedesse?

Come afferma Andrea Moccia di GEOPOP in uno dei suoi video su youtube, la Terra inchioderebbe come un'auto in movimento quando si ferma all'improvviso. Tutto (persone, edifici, alberi, mari, atmosfera,...) verrebbe proiettato con la velocità che aveva in movimento da ovest verso est, essendo che la Terra ruota in senso antiorario. Si innescherebbero venti fino a 1.700 km/h e gli scontri sarebbero talmente violenti da lasciare poche speranze alla sopravvivenza.

Inoltre l'inerzia degli oceani provocherebbe tsunami alti km in grado di disintegrare tutto ciò che è di passaggio.

Si potrebbe pensare che potremmo salvarci migrando ai poli dove la rotazione è nulla, ma in realtà sarebbe solo questione di tempo prima che i poli vengano sommersi da 2 enormi oceani. Il tutto perchè le acque oceaniche si distribuiscono sulla superficie terrestre a seconda della forza centrifuga, la quale però senza rotazione verrebbe a mancare. Quindi le acque si muoverebbero verso zone con maggiore gravità, ovvero polo nord e polo sud (essendo la Terra leggermente schiacciata sono le zone più vicine al nucleo della Terra), creando 2 oceani che arriverebbero fino a circa 40° di latitudine non rimanendo in contatto tra loro.

Le terre emerse formerebbero un super continente attorno all'Equatore. In Italia sopravviverebbero solo Sicilia e Calabria e il resto d'Europa, apparte Spagna meridionale e Grecia meridionale, finirebbe inondata.

Non esisterebbero più nemmeno Canada, Russia, Antartide e parte dell'Argentina e Nuova Zelanda.

Riuscire a sopravvivere all'apocalisse iniziale vivendo sulle nuove terre emerse non sarebbe una garanzia perchè senza rotazione un giorno durerebbe 1 anno, di cui 6 mesi di di e 6 di notte in cui la parte della Terra esposta al sole per un periodo così lungo non riuscirebbe a disperdere il calore arrivando a temperature oltre gli 80° e la parte buia sarebbe caratterizzata da temperature inferiori a quelle antartiche.

Le uniche zone vivibili sarebbero dove si trova il Terminatore, ovvero la linea che separa la zona illuminata (di) da quella buia (notte). Poichè la Terra gira attorno al sole, questa linea si sposterebbe ogni giorno di circa 110 km e dovremmo inseguirla costantemente. Perciò dovremmo diventare nomadi e l'agricoltura sarebbe impossibile, anche a causa del clima.

Infine nel nucleo della Terra, ovvero il motore del campo magnetico, che è caldissimo si trovano atomi scomposti in protoni e neutroni, particelle cariche che muovendosi creano il campo magnetico. La Terra ha uno scudo magnetico quindi, la magnetosfera, che ci protegge dai raggi cosmici, particelle ad alta energia che arrivano dallo spazio colpendo la Terra. Se la Terra non ruotasse più non ci sarebbe un campo magnetico e i raggi cosmici, in grado di danneggiare molecole di DNA portando alla morte qualsiasi essere vivente, arriverebbero indisturbati sulla superficie terrestre.

Il tutto però è inverosimile che accada.

<https://youtu.be/OSECBud3lD4?si=KqsPH3NjHTRqFD-p>

The Sound of School

LIT SILVER



Luca Vaccari in arte Lit Silver, prende in mano la chitarra classica a 9 anni, ma in poco tempo la sua passione si estende ad altri ambiti musicali. Negli anni seguenti compone i suoi primi brani, impara a produrre musica elettronica, suona live in formazioni classiche, pop e rock e da autodidatta studia pianoforte, basso e batteria.

La svolta principale nel suo percorso avviene con la formazione della band Zēfiro, con cui inizia, a 17 anni a scrivere seriamente canzoni esibendosi nella provincia di Brescia. Presto però si rende conto che l'ambiente della band pone troppi limiti alla sua creatività, per cui decide di iniziare, parallelamente al gruppo, un progetto solista con cui esprimere al massimo il suo eclettismo cross-genero.

Con lo pseudonimo "Lit Silver" incanala in suono le proprie emozioni ed esperienze di vita, occupandosi di ogni aspetto della creazione dei brani, dalle idee iniziali fino alla pubblicazione, senza aiuti esterni.

Ad oggi ha due album ed un EP come solista, più un EP con gli Zēfiro.

Attualmente, a 20 anni, studia ingegneria informatica presso l'Università degli studi di Brescia e chitarra classica al conservatorio. Nella sua musica, voleva parlare del disagio che viveva con leggerezza, senza annoiare le persone.

Iniziò a farsi sentire nel 2019 con i primi "freestyle" su Instagram. Il suo primo singolo ufficiale uscì il 20 marzo del 2023, "Animali notturni". Il brano parla del suo vissuto e delle persone che ne hanno fatto parte.

FOLLOW ME >



lit.silver.music



Lit Silver



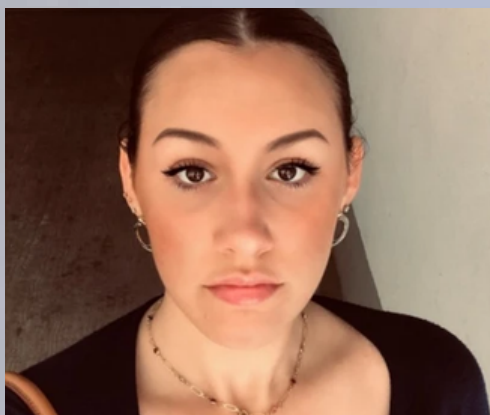
Lit Silver



Lit Silver

The Sound of School

CLELIA



Clelia è una ragazza di 18 anni, abita a Milano e frequenta il liceo classico. È affascinata dall'arte in particolare quella pittorica perché pensa che spesso con un disegno o un dipinto si possa trasmettere molto più che con le parole. Per lei è arte anche il cinema del quale è molto appassionata, passione che le è stata trasmessa dalla sorella sin da quando era piccola, il suo genere preferito è il noir. Ama cucinare, un'attività che svolge quando è sotto stress perché la aiuta a concentrarsi su altro, è una ragazza molto socievole che ama stare a contatto

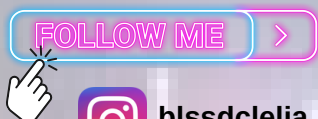
Ma la sua passione principale è la musica, dalla quale è stata influenzata fin da piccola grazie al padre che le suonava la chitarra per farla addormentare.

Ora ha capito che è il momento di trasformare questa sua passione nella sua vita. Nonostante la sua giovane età è molto ambiziosa e determinata, non lascerà che le difficoltà possano abbattere il suo sogno, quello di vivere per la musica.

Clelia per molto tempo è stata frontwoman in una cover band con la quale ha fatto delle esibizioni live, imparando a stare sul palco e a coinvolgere il pubblico. Si è esibita al Carroponate per l'apertura di un evento, riscontrando molto successo sul palco tanto da avere i primi e veri propri fan che la sostengono sui social.

Ha studiato canto per qualche anno e vorrebbe continuare a farlo al fine di perfezionare le sue capacità. Attualmente dopo aver lasciato la band e le cover, ha intrapreso una carriera da solista pubblicando la sua prima canzone "Per un minuto", scritta e interpretata da Clelia stessa, nella quale racconta di un amore non corrisposto. Clelia collabora attivamente con due produttori che le hanno realizzato la base di "Per un minuto" e con i quali vorrebbe continuare a produrre brani per il suo progetto.

Il suo progetto è quello di produrre altri brani per realizzare un EP e avere l'opportunità di creare un album, il quale diffonderà a varie etichette discografiche e che spera che, con un po' di fortuna, venga notato e le venga data la possibilità di poter realizzare il suo sogno.



blssdclelia



Clelia "Per un minuto"



Per un minuto



Clelia



The Sound of School

GIANLUIGI FINI



Il progetto Zefiren nasce circa due anni fa dalla necessità di Gianluca di esprimersi attraverso un mezzo artistico. Gianluca ha deciso di usare la musica per farlo, per diversi motivi: gli piace scrivere e incastrare le parole, nutre per la rima un legame quasi sacro; di tutti i mezzi artistici a disposizione la musica è senza dubbio il più al passo coi tempi, quello che maggiormente fa breccia sui giovani, e rispetto ad altri il costo per realizzarla è anche più accessibile; è decisamente più portato che in altri campi, basti pensare che ama i quadri e visitare i musei ma è abbastanza negato nel dipingere.

Per questi motivi la musica gli è sembrata la scelta più ovvia e in questi due anni ha realizzato cinque singoli, col sesto in rampa di lancio.

Nei brani potete trovare la sua parte più intima e senza dubbio molta sincerità, non racconta infatti cose che non le appartengono perché trova più interessante cercare di rendere la sua vita talmente appassionante in modo che anche gli altri si rivedano. Per fare ciò è necessario enfatizzare determinate situazioni, ed è qui che secondo lui entra in gioco la bravura di qualcuno piuttosto che un altro.

Nelle sue canzoni possiamo trovare la solitudine, le delusioni e l'amore.

FOLLOW ME >



zefiren



Zefiren



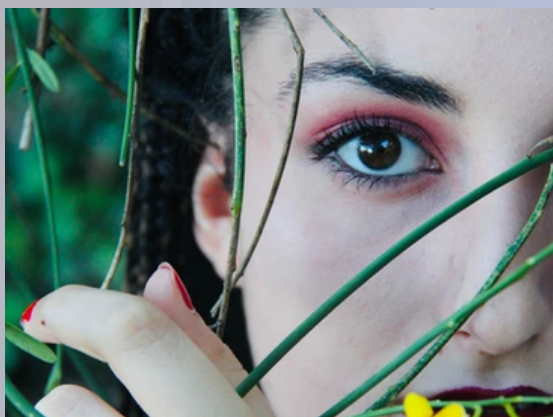
Zefiren



Zefiren

The Sound of School

MARTA MATTIOLI



FOLLOW ME >



[martamattioli.alien](#)



[Edrah - I SEE YOU](#)

Marta Mattioli, in arte Edrah, nasce nel 2001 in provincia di Firenze e cresce immersa nella natura in una casa nel bosco. È una cantautrice, ma preferisce definirsi artista. Fin da piccola la musica è sempre stata, per lei, fonte di ossigeno e amore.

All'età di 15 anni inizia a frequentare una scuola di canto nella sua città, per poi proseguire da autodidatta. L'arte per lei è creatività allo stato puro, infatti ama realizzare e trasmettere con la sua voce. Quando crea sotto fonte di ispirazione, un'onda di frequenze la pervade e la trasporta in un'altra dimensione.

Il suo progetto musicale con il suo primo singolo: "I SEE YOU" tradotto "IO TI VEDO" nasce dal desiderio profondo di esprimere un messaggio che va oltre la superficie e le apparenze, uno sguardo in più che vada in profondità, in quella parte più pura di ognuno di noi.

Ciò che vuole comunicare è che tutti noi abitiamo su questa terra. Viviamo la vita, amiamo e odiamo, nasciamo e moriamo, ma questa non è la fine.

L'umanità intera si trova sospesa nel cosmo tra miriadi di stelle e sicuramente c'è qualcosa di immenso che lega gli uni agli altri. Non siamo soli nell'universo.

The Sound of School

LILLO BRIGUGLIO



FOLLOW ME >



lillobrig



lillobsounds



Lillo Briguglio



lillo briguglio music

Lillo Briguglio ha trascorso la sua infanzia in una piccola comunità di Messina, in Sicilia, dove l'influenza della sua famiglia ha plasmato la sua ispirazione artistica e la sua crescita personale. La sensazione di essere fuori posto, circondato da persone indifferenti alle sue passioni, lo ha spinto a nascondere le sue abilità e le sue passioni per molti anni della sua vita.

Fortunatamente, il sostegno della famiglia e di amici conosciuti online gli hanno dato la determinazione di abbracciare ciò che lo appassionava senza vergogna.

Mosso dalla volontà di esplorare ulteriormente le sue passioni, Lillo, ha deciso di trasferirsi a Roma, dove ha continuato i suoi studi e ha coltivato le sue inclinazioni creative.

Lillo ha superato la paura del giudizio infatti il suo desiderio è proprio quello di ispirare il maggior numero di persone possibili, incoraggiandole a essere autentiche e a non nascondersi dietro le critiche altrui. Per quanto riguarda il futuro, Lillo spera di avere successo nell'industria musicale per creare spazi in cui le persone possono esprimersi liberamente.

Attualmente è un artista indipendente però sta anche lavorando per costruire una label più ampia nel tempo. Riconosce che ogni progresso richiede tempo, pazienza e un impegno costante. Il suo genere preferito è la musica di tipo orchestrale insieme a sonorità provenienti dal rock e dal pop che hanno toccato il nucleo più profondo di Lillo portandolo ad una chiara comprensione del suo percorso artistico.

The Sound of School

JACK LEGANTE

Jack Legante, pseudonimo di Giacomo Chiarioni, è un cantautore/produttore 2003 della provincia di Treviso. L'approccio alla musica scatta nel 2018, quando inizia a suonare come bassista in alcune band punk giovanili, esperienze che hanno plasmato il suo stile.

Nel 2020 inizia a scrivere e produrre canzoni, lavorando prima come autore e poi produttore per altri artisti della scena locale.

Nel 2022 il progetto "elegante" prende piede concretamente con i primi concerti dal vivo all'interno di locali e nel 2023 partecipa a diversi festival, club in giro per l'Italia.



FOLLOW ME >



erlegante



Jack Legante

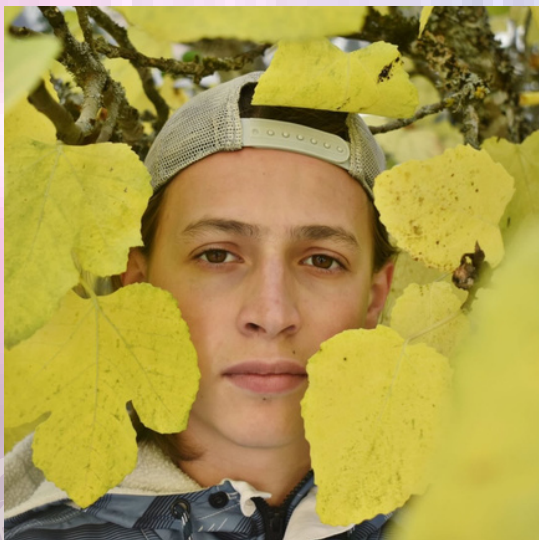


Jack Legante



Jack Legante

GIACOMO PERACCHI



Giacomo Peracchi è un giovane cantante e polistrumentista. Dal 2020 offre interpretazioni personali in chiave acustica di un ampio repertorio che spazia dal rock al pop alla musica alternativa. La sua proposta artistica è caratterizzata da eterogeneità nelle scelte musicali, carisma e grande passione, elementi che accompagnano tutte le sue esibizioni.

FOLLOW ME >



jack.perax



Giacomo Peracchi



Giacomo Peracchi



Giacomo Peracchi

The Sound of School

PANAREA



Panarea nasce nel lontano 2009, quando suo nonno gli regalò la sua prima chitarra. In quel momento è nato un sentimento reciproco, fatto di amore, passione, delusione, rabbia e a volte odio se non addirittura paura, dettato però da una forza attrattiva irresistibile.

Da questa paura nasce l'idea di Panarea, un'artista che scrive musica solo per sé stesso, per la sua piccola realtà, tale come la piccolissima isola dell'arcipelago delle Eolie, chiamata appunto, Panarea.

Gabriele, in arte Panarea è un ragazzo classe 2003 nato a Firenze, attualmente studente del corso di Informatica Musicale dell'Università degli Studi di Milano, data la sua forte volontà di erigersi come artista a tutto tondo, comprendendo sia le parti compositive e sia quelle puramente tecniche della scena musicale.

È reduce di tante esperienze musicali ma anche amministrative. È infatti membro ufficiale della Andrea Bocelli Foundation e beneficiario dei suoi progetti Talent4You ABFGlobaLab, Talent4Work, ABFMasterclass con Giovanni Caccamo, Jaqueline Savio e Alessio Nelli.

È inoltre rappresentante del Comitato dei Ragazzi di San Firenze in collaborazione con

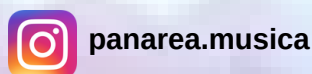
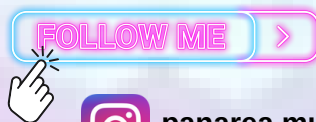
ABF ed il Comune di Firenze, attraverso il quale è riuscito a fare arrivare la sua voce anche all'interno del palazzo di vetro di New York dell'ONU nella rinomata sala dell'ECOSEC, oltre ad essere stato relatore ufficiale al Giffoni Film Festival.

Panarea non si definisce in un singolo genere, ma un prodotto di tutte le sue molteplici influenze, dettate dagli studi di chitarra classica e jazz, con tanto di diploma di Conservatorio, e dai suoi vastissimi gusti musicali.

Sebbene Panarea consideri la definizione di musica in generi separati distruttiva, nel suo sound possiamo riconoscere influenze indie, rock, pop, jazz, fusion, metal, house, classiche, di cantautorato e molte, moltissime altre.

La sua discografia pubblicata vede quattro singoli pubblicati sulle piattaforme streaming e altrettante 8 produzioni pubblicate in chiaro solamente su YouTube.

Attualmente ha deciso di rendere il suo progetto ancora più serio e sta lavorando al suo primo EP ufficiale, omonimo del suo stesso nome d'artista, completamente autoprodotta



The Sound of School

CROSSIN' MIDNIGHT



FOLLOW ME >



crossinmidnight



Crossin' Midnight



Crossin' Midnight



Crossin' Midnight

I Crossin' Midnight sono una rock band indipendente nata nel 2022 a Torino, ma la prima scintilla ebbe luogo nel 2016 con l'incontro fra Sly Mongoose, BeatSem e Snake Gig, rispettivamente il chitarrista, il bassista e il batterista.

La loro religione è il rock, e a fine 2017 trovano in Chris "The Prior" Lovesgod, il cantante, il pezzo mancante del puzzle.

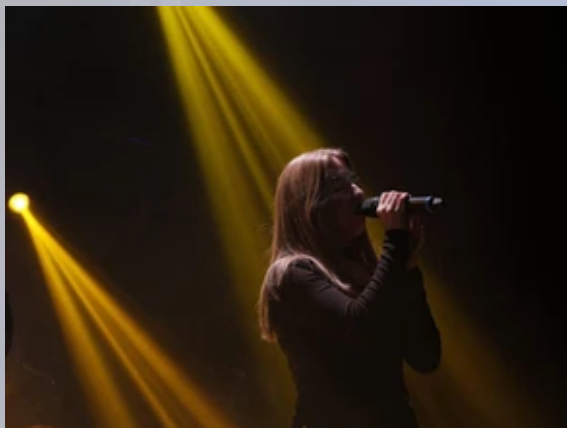
Ispirati dallo stile rock e grunge dei Pearl Jam, dei Foo Fighters e degli Alter Bridge, con la giusta proporzione tra rispetto ed irriverenza, se ne appropriano creando un ibrido innovativo, in cui ognuno dei componenti contribuisce allo sviluppo delle linee di ogni strumento e ai testi delle canzoni: in questo modo, il concetto di band pervade ogni aspetto, sia sul piano artistico, sia sul piano tecnico.

Dal 2022, dopo aver costruito autonomamente il loro studio di registrazione e live streaming, sono nel processo di produzione e pubblicazione indipendente delle loro canzoni, l'ultima delle quali è il singolo Silent Sunshine, uscito il 28 luglio 2023.

Nell'ultimo anno, oltre alla pubblicazione di 3 singoli, sono anche cresciuti nella scena live locale, portando il loro show su palchi rinomati come Hiroshima Mon Amour e SPAZIO 211.

The Sound of School

SOFIA STOCCO



Sofia è una ragazza di diciotto anni e frequenta la quinta del liceo linguistico a Rovigo, "la città della nebbia", come la definisce qualcuno.

Lei è una persona trasparente, lo si vede subito. Non riesce quasi mai a nascondere le sue emozioni. Se è felice si vede e se ha la giornata no si vede ancora di più. Ha il sorriso facile, ride quasi sempre e prova a vedere tutto quello che le succede, che sia positivo o negativo, come un insegnamento. C'è una cosa da dire però; non è sempre andata così.

Da piccola era molto timida, la maggior parte delle volte veniva messa da parte dai suoi coetanei e questo segnò molto la sua infanzia e la portò a rafforzare la barriera che aveva costruito nei confronti degli altri.

"Fiorellino canterino" la soprannominò un suo compagno di classe delle elementari; Sofia ora come ora ci ride su, ma dieci anni fa sarebbe stato tutto il contrario. La sua più grande insicurezza era il suo sorriso, o meglio come pensava lei "non sorriso". Non c'era una volta in cui rideva e non si metteva la mano davanti alla bocca per coprire gli spazi tra i vari denti. Proprio la mattina in cui doveva andare a rimuovere definitivamente l'apparecchio (dopo quasi quattro anni), aveva aspettative così basse che rimase senza parole quando vide il sorriso finito.

Si era finalmente tolta un peso dalle spalle.

Parlando di musica, Sofia fin da piccola trovò un grande appoggio in questo mondo, soprattutto inglese, ascoltando in macchina del papà tutti gli album dei Black Eyed Peas. Crescendo ancora scoprì l'amore per la danza in tutti i suoi stili. Sofia volle provarli tutti dall'hip hop alla danza classica.

È partita, come le era stato suggerito, con la propedeutica; ma da quanto era cocciuta, volle lasciare il corso poco prima del saggio finale.

Verso i nove/dieci anni iniziò a prendere lezioni di pianoforte e solfeggio seguendo il metodo Suzuki e decise in seguito di iscriversi al conservatorio di musica per i tre anni delle scuole medie. Sofia racconta questi anni della sua adolescenza con un sorriso a trentadue denti. Li riviverebbe all'infinito. Dentro le mura di quella vecchia scuola ha conosciuto alcune delle amicizie più importanti che ha tuttora.

La passione per il canto fu sempre presente in Sofia, ma fu nell'anno della seconda media che prese la decisione di iniziare a seguire delle lezioni private. Racconta di quando, come regalo, disse convinta ai suoi genitori quello che desiderava: un microfono a condensatore specificatamente della Rode (poche pretese insomma). Due settimane dopo c'era già Sofia nella sua piccola cameretta, munita di cassa audio e computer che registrava la sua voce sulle cover di Adele.. che dire una mini sala di registrazione, mica male eh?!

Ricorda proprio tutti i pomeriggi passati su Audacity a mixare la sua voce con le basi musicali scaricate da YouTube (scoperto troppo tardi fossero protette dal copyright) ... una favola di spensieratezza.

Sofia è creativa, non c'è dubbio.. se non gliene va bene una, prova subito con un'altra e va avanti così; ha mille idee che le girano per la testa.

The Sound of School

Sofia è creativa, non c'è dubbio.. se non gliene va bene una, prova subito con un'altra e va avanti così; ha mille idee che le girano per la testa. Vuole fare la cantante come ha sempre sognato? Vuole iscriversi ad un corso di cucina e nutrizione? O magari è meglio andare ad approfondire il mondo dell'economia e del marketing? Bella domanda eh? La risposta non la sa nemmeno lei.

Una cosa l'ha capita però: il mondo è ricco e pronto per tutte le sue curiosità, dubbi, scelte sbagliate, scelte giuste o perché no, decisioni prese all'ultimo secondo. Quello che serve è un po' di adrenalina e forza di volontà, e non credo le manchi nessuna delle due.

Uno dei passatempi che ama più fare è proprio quello di andare a fare una semplice passeggiata nel suo paesino. Deve essere rigorosamente nel sentiero davanti a casa, a pieno sole, con le cuffie a tutto volume sulle playlist di Spotify con all'interno mille generi diversi ciascuna; a seconda del mood del giorno. Insomma, tutto fuorché una semplice passeggiata...

Aggiungiamo poi il fatto che se non c'è il sole, lei non esce di casa, infatti ammette che, ultimamente, questo essere meteoropatica ha cambiato veramente tanto la sua personalità. Prima era totalmente l'opposto. Amava l'inverno e odiava l'estate.

"Mi sento cresciuta", dice, ad un certo punto; precisa poi che la sua affermazione è abbastanza limitata data la sua giovane età.. ma tralasciando questo, continua dicendo che in generale si sente più matura e cosciente, sicura di quello che è diventata.

Gli anni del liceo sono stati rivelatori per lei, soprattutto gli ultimi due. Infine racconta con malinconia l'esperienza che crede l'abbia formata di più, ovvero: aver lavorato per la stagione estiva al mare. Gli anni del liceo sono stati rivelatori per lei, soprattutto gli ultimi due. Infine racconta con malinconia l'esperienza che crede l'abbia formata di più, ovvero: aver lavorato per la stagione estiva al mare.

Lei faceva la receptionist in quel di Cattolica, una località marittima in provincia di Rimini, lontano da tutto e da tutti. Aveva solo sedici anni la prima volta che è andata. È stato un grande cambiamento per lei. La voglia di scoprire uno spicchio del mondo che aveva davanti era giusto lì che aspettava il momento giusto per uscire allo scoperto.

Questa esperienza le è piaciuta così tanto che l'anno dopo è voluta andare per la seconda volta, trovando per sua immensa gioia alcuni colleghi dell'anno prima e la fortuna di conoscerne di nuovi ancora meglio.

Conclude facendo una riflessione sul ruolo dei suoi genitori in tutto questo, nonostante sia l'unica femmina di tre fratelli. I loro insegnamenti hanno avuto un valore fondamentale. Mamma e papà non hanno mai sminuito le sue idee e ambizioni; tutto il contrario, poiché l'hanno sempre sostenuta e le hanno dato forza anche se lei stessa faceva intendere che ce la voleva fare da sola.

La cosa bella ripensando all'esperienza lavorativa, ricorda per ultima, è stata conciliare la sua passione per il canto con il suo lavoro.. poiché proprio ogni mercoledì, nel giardino dell'hotel, il tema della serata organizzata dall'animazione era proprio il karaoke; e lei è riuscita per più volte ad esibirsi e a condividere con i clienti e colleghi una versione diversa dalla Sofia receptionist.

FOLLOW ME >



sofia.stoccoo



The Sound of School

AURA E MARILYN



FOLLOW ME >



auraemarilyn



Aura e Marilyn



Aura e Marilyn



Aura e Marilyn

Aura e Marilyn sono due fratelli di 23 anni, separati per anni da forti contrasti. A riunirli è stata la necessità di un progetto musicale solido. Da ciò l'idea di ripartire da due pseudonimi gentili, per ricostruire il proprio rapporto.

Il trio della Valle Telesina (BN) è composto da Gianfranco Aceto (voce e basso), Joe Aceto (chitarra e cori) e Pia (Batteria). Il loro sound è caratterizzato da sonorità distorte e fuzzose e dalla dualità chitarra/basso ispirati da band come: Royal Blood, The Black Keys e The White Stripes.

Sebbene Aura e Marilyn siano nate da poco, i due sono forti della passata esperienza nella band 'Ocropsiz'.

Con loro hanno pubblicato il disco 'Foto Post-mortem' e suonato in importanti festival come il MEI, il _resetfestival, il festival nazionale dei Conservatori ed il Meeting del Mare dove, grazie alla vittoria dell'MdM camp 2017, hanno potuto lavorare ai propri brani con i cantautori Diodato e Giovanni Truppi.

Nel 2023 la band suona in apertura a progetti quali: Melancholia, Nobraino, Mutonia, La Famiglia ed in numerosi festival quali: Opulentia, Factotum, Festa della Musica Napoli e Benevento, vincendo anche il PUMMArock fest ed il Santurock fest.

Il 17 novembre esce 'Non siamo i fratelli Ferrari' il loro primo singolo su tutte le piattaforme.

The Sound of School

CHIARA OSSO

Chiara Osso, classe 2004, è una cantautrice, pianista e polistrumentista romana. Studia musica per molti anni e inizia la sua carriera da cantautrice nel maggio 2020 con Anche se brucia lo sfondo. Da Rai2 a Musicultura 2023 passando per gli studi Marvel Italia, porta il suo eclettico "indie fuso" su palchi importanti fino ad arrivare alla pubblicazione con Universal. Nei suoi testi parla di sé e di temi sociali ed il suo obiettivo è far riflettere i suoi ascoltatori in modo che tutti possano creare un proprio mondo in armonia con quello degli altri.

La giovane artista ha cominciato ad avvicinarsi al mondo cantautorale quando finalmente nel 2019 ha avuto il coraggio di far ascoltare al produttore (con cui tutt'ora collabora) uno dei suoi pezzi che l'anno successivo è diventato "Anche se brucia lo sfondo". Chiara ha sempre dichiarato la sua volontà di esprimersi a parole sue nel mondo della musica, tanto che ancora porta con sé il quadernino viola su cui a 10 anni scriveva i primi versi.

Non ha passato la sua infanzia solo a scrivere, anzi, già a 7 anni studiava musica e tra solfeggi e vocalizzi ha anche imparato a suonare il pianoforte, la batteria, il basso, l'ukulele e la kalimba. Gli anni tra elementari e medie sono stati fondamentali per la sua crescita, ma ancora di più lo è stata la figura del nonno materno, grande appassionato di pittura e di musica ed il probabile motivo per cui Chiara ha sempre avuto un amore così grande per questa nobile arte; la diciannovenne lo ricorda sempre come colui che l'ha cresciuta con una chitarra perennemente tra le mani e ne sarà sempre grata.

Durante il periodo delle medie ha sofferto il bullismo crudo delle compagne di classe che non accettavano le grandi capacità di Chiara, sia nello studio che negli altri ambiti, fino ad arrivare ad alzare le mani; ma da ciò la cantautrice ha compreso il suo bisogno di trasformare il dolore in arte, alimentato poi dalla solitudine vissuta durante la crisi pandemica che ha trascorso tra liceo e conservatorio. Ma lasciato il liceo non ha dimenticato la sua passione per le lingue e la letteratura che influenzano molto il suo modo di raccontare sé stessa ed il mondo intorno a lei; spesso e volentieri inserisce riferimenti a libri e film in modo da rendere più chiare le sue idee e le centinaia di streams su Spotify confermano le sue tesi!

Ad oggi studia al Saint Louis College of Music per prendere la laurea in Songwriting-Canto ed ha già riscosso parecchi successi come la vittoria di TheVoice oftheSea, una collaborazione con Marvel, l'accesso alle semifinali di Musicultura 2023, la presentazione dei suoi brani su Rai2 e su varie radio italiane.

Il suo ultimo singolo si intitola "Profuma di mentre" e con un testo introspettivo ed autobiografico racconta di un periodo non facile per la giovane musicista che appena diciottenne si è ritrovata sovrastata dalle conseguenze delle sue scelte e sola mentre tutto il resto del mondo era in evoluzione. Che nasconda rimorsi o rimpianti? Lo si potrà capire solo ascoltando la sua musica.

FOLLOW ME >



chiaraosso



Chiara Osso



Chiara Osso



Chiara Osso

La Gang consiglia:

SERIE TV



UN PROFESSORE

Recensione di Martina Barbierato



Dante Balestra dopo 8 anni di lontananza dal figlio Simone, il quale prova risentimento nei suoi confronti e considera il rapporto con lui ormai perso, torna a Roma nel ruolo di professore di filosofia del liceo scientifico Leonardo Da Vinci. Insegnerà proprio nella classe di suo figlio e attraverso le sue lezioni alternative cercherà di avvicinarsi al mondo dei ragazzi ricollegando parole di grandi filosofi come Platone, Kant e Nietzsche a tematiche che toccano la loro vita. Diventerà così punto di riferimento per molti ragazzi.

Le vite dei suoi studenti si intrecciano tra di loro creando sfide di vita da affrontare nelle quali saranno affiancati dall'appoggio del Professore.

Quello che Simone non sa è che dietro alla scelta del padre di andarsene dalla sua vita per un certo periodo c'è una motivazione ben precisa e dolorosa riguardante il suo passato.

La serie esplora tematiche come l'amore, l'amicizia, il rapporto con i genitori, l'isolamento, le disuguaglianze sociali, i conflitti generazionali, la disabilità, la malattia, il tradimento, il proprio passato, la criminalità, l'omosessualità, il revenge porn e le aspirazioni individuali offrendo uno sguardo intimo e coinvolgente sulla vita dentro e fuori dalla classe.

STAGIONI: 2

Dove si può guardare?



La Gang consiglia:

SERIE TV



DOC - NELLE TUE MANI

Recensione di Martina Barbierato



Andrea Fanti è il primario di Medicina Interna del Policlinico Ambrosiano di Milano. Con i suoi colleghi e pazienti ha un approccio duro e con i parenti di questi ultimi addirittura inesistente. A causa di un sbaglio che ha portato alla morte di un paziente Andrea verrà ritenuto come colpevole dal padre di quest'ultimo che gli sparerà un colpo in testa. Il dottore sopravvive, ma perde la memoria degli ultimi 12 anni. Inevitabilmente il mondo attorno a lui è cambiato in tutti questi anni, sia dal punto di vista professionale che della sua vita privata. Nonostante il suo corpo si trovi nel presente, la sua mente è ferma al 2008. Andrea cercherà di colmare i vuoti per capire come ha fatto a diventare la persona così fredda e poco apprezzata umanamente dalle persone a lui affianco. Un motivo c'è. Intanto si assiste al suo cambiamento che lo porta ad avere un approccio più umano nella medicina che consiste nel dare importanza alle storie dei pazienti e non solo ai loro sintomi.

STAGIONI: 3

Dove si può guardare?





La Gang consiglia:

POSTI DOVE STUDIARE A *Milano*

Quante volte ti è capitato di perdere la motivazione e non riuscire più a studiare? A volte basta solo cambiare ambiente !

Biblioteca Nazionale Braidense



Biblioteca storica voluta che vi riporterà un po' nel mood di Harry Potter! Molto silenziosa. Prenotazione obbligatoria sul sito
✓ prese per computer

📍 via Brera, 28

Bovisa Urban Garden



Bar in cui è possibile studiare circondati da un'atmosfera green e urban.

✓ prese per computer in alcune postazioni
€ consumazione obbligatoria

📍 via E. Broglio 3

Milano Roastery



Allo studio è riservato il piano superiore dal quale si ha la vista del bar caratterizzato da un ambiente rustico

€ consumazione obbligatoria

📍 Piazzale Medaglie D'oro 3



VUOTO

Di Damiano Lassini

Il lume che si spense quella sera
Fu l'ultimo sospiro sul fiammifero.
Voltandomi lo sguardo prese il volo,
ricadde disegnando col suo giro
petali rosacei che scomparvero
dagli alberi in un battito di ciglia.

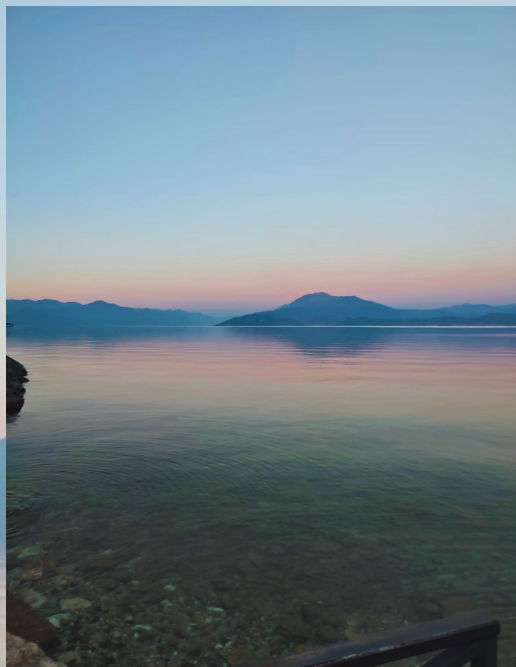
Solo un'istantanea posso lasciarti:
all'ombra degli ulivi e dei cipressi
da un arbusto spoglio che si dirama
per punger l'orizzonte col suo ago
un'ultima foglia, testimonianza
di una speranza che fu combattuta,
si libra morta tra le sue sorelle
sulla superficie piatta del lago
e increspa il tenue riflesso sul velo
del cielo di levante pastellato.

E il rallentare dello starnazzio
di un'anatra che plana nel canneto
guardandosi dai cigni e delle folaghe
distanzia una lontana primavera.



LiberaMente

VUOTO - APPROFONDIMENTO



Non tutte le rincorse terminano con un successo; spesso, soprattutto in amore, dopo avere dato tutto si è sempre equidistanti dal punto di arrivo.

La poesia si sviluppa dalla visione di un cielo al tramonto sul lago visto con le spalle al sole, particolarmente bello non perché acceso o infuocato, ma perché tenue e levigato, una prospettiva idillica ma non sublime, una visione stupenda che però manca, non "brilla", di magia e si rivolge a un "TU" ormai scomparso, lasciando solo la rivendicazione dell'aver tentato fino alla fine personificata dalle immagini di un arbusto e di un'anatra.

Lasciato alle spalle il lume che guidava la rincorsa ormai scomparso, non si può far altro che prendere fiato cercando di scacciare le ultime disperate illusioni che ci si prefigura per non accettare la sconfitta: da un animo

che si è prodato spremendosi fino all'ultima goccia, diramandosi come un arbusto fino divenire tanto sottile da pungersi, cade l'ultimo segno di vitalità, l'ultima foglia, che lo lascia triste in un mondo che intorno va avanti come se nulla fosse, spoglio in mezzo ad ulivi e cipressi (alberi tipici del Garda che non perdono le foglie in inverno).

E l'anatra (la vicenda insignificante nel contesto intorno) starnazza sempre più lenta perché essendo calato il sole è costretta a rifugiarsi nel canneto tra cigni (bianchi, pieni di vitalità come gli ulivi) e le folaghe (nere, metafora di apatia e rinuncia come i cipressi, gli alberi dei cimiteri) provando a non finire come loro, dall'una e dall'altra parte. Ma la primavera (una futura svolta) sembra lontana, e si prospetta un tempo in cui restare quell'arbusto o quell'anatra e non diventare come ulivi/cigni o cipressi/folaghe (quindi darsi alla mondanità o chiudersi in sé stessi) sarà sempre più difficile.

Endecasillabi sciolti con rime interne sparse, a che interstrofiche, ipermetre e imperfette: sospiro-giro, volo-solo, voltandomi-disegnando, ciglia-spoglio-foglia, ago-lago, testimonianza-speranza, velo-ciolo, anatra-plana-allontana. Inoltre rimano il primo e l'ultimo verso con sera-primavera.



PESCA

Di Damiano Lassini

Tra liriche di Penna e un quadro del Vespucci
il potente dardo del sole
filtrava nella stanza già infuocata,
allamando quella mela che dà vita
all'amo che la toglie.

Credevo riportasse al paradiso
ma ferrò prima che riuscissi a coglierla.

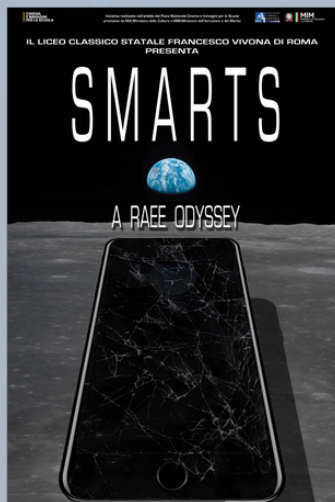
Lo credo ancora; ma oramai
altre lenze, gettate in quel canale,
oscillano lievi al mio passaggio,
increspano il riflesso del tuo viso
dal quale, risalendo la corrente,
ritorno accompagnato dal rimpianto
verso casa.



Credevo che la cosa più faticosa del tornare ad affacciarsi su un amore passato sia ammettere a sé stessi che sia esaurito e, per quanto si vorrebbe farlo ancora bruciare, non c'è più nulla da ardere. In questa breve poesia, sullo sfondo del Naviglio dove ebbe forse culmine quella storia, il ricordo dei sogni di una vita insieme a Lei e alla sua splendida famiglia (di cui i tanto nomi sono camuffati nella I strofa) scompare come una lenza che viene tratta dall'acqua prima che un pesce, intestardito dalla lenza, possa coglierla.



L'IMPATTO DELLA TECNOLOGIA



Gli studenti del liceo classico "Francesco Vivona" di Roma hanno realizzato il documentario "SMARTS. A RAEE ODYSSEY" incentrato sui Rifiuti di Aparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE). Vengono date varie informazioni a riguardo parlando anche con esperti, si prende in considerazione l'impatto dei RAEE, si assiste al dialogo tra 2 generazioni che hanno vissuto la tecnologia in modo diverso e infine viene mostrata l'esperienza di una studentessa che prova a passare 24 h senza utilizzare il telefonino.

Abbiamo intervistato gli studenti coinvolti e la regista e docente di Linguaggio Audiovisivo Giusy Buccheri che si è occupata del laboratorio audiovisivo.

Il documentario è stato proiettato al cinema Adriano di Roma ed è possibile visionarlo al seguente link: <https://fb.watch/qWqmv5Ein8/>

SMARTS. A RAEE ODYSSEY - cosa significa il titolo?

Professoressa: Il titolo è un gioco di parole ideato da Marco Gisotti. Si ispira al titolo del film

"2001: Odissea nello spazio" di Stanley Kubrick e si riferisce ai RAEE, ovvero tutti i dispositivi elettronici nel momento in cui diventano rifiuti,

Da che stimolo è partito questo progetto?

Il documentario, che gli studenti del Liceo Classico Francesco Vivona hanno girato con i loro smartphone, nasce nell'ambito del progetto "Cine in green, laboratorio di cinema per l'educazione all'immagine e allo sviluppo sostenibile", realizzato nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso da MiC-Ministero della Cultura e MIM-Ministero dell'Istruzione e del Merito, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Esercenti Cinema del Lazio e la Fondazione Green Cross Italia. Il laboratorio si proponeva di coniugare l'alfabetizzazione audiovisiva con le complesse tematiche dello sviluppo sostenibile e del rispetto dell'ambiente. La conoscenza, la comprensione e l'utilizzo del linguaggio audiovisivo avviene oggi attraverso

un lessico che si esprime, sebbene con grammatiche diverse, tanto nella sala cinematografica quanto attraverso uno smartphone. Saper usare e, ancora prima, saper decodificare questi linguaggi, in relazione all'urgenza dell'istanza ambientale, è stato il cuore di questo progetto. Durante alcuni mesi in cui hanno approfondito le tematiche ambientali, svolto le ricerche, intervistato esperti e gente comune, gli allievi hanno realizzato in prima persona la necessità di un cambio di paradigma, nella direzione di uno sviluppo sostenibile e di una economia circolare, di cui lo smartphone, per un curioso cortocircuito, è diventato l'emblema stesso.

In una società così connessa agli smartphone quanto pensate che sarebbe diversa la vostra vita senza? Ci sarebbero degli aspetti positivi?

Studenti: È innegabile l'influenza che gli smartphone - e, del resto, la tecnologia in generale - hanno su di noi. Sicuramente una società priva di questi oggetti sarebbe estremamente diversa, sia in positivo, in quanto, probabilmente, riusciremmo a riottenere un po' del fascino della "vita vera", sia in negativo,

LiberaMente

contando i notevoli vantaggi che un mondo eternamente interconnesso ci concede.

In cosa pensate che riscontrereste difficoltà?

Certamente nella vita di tutti i giorni per come viene intesa oggi siamo così immersi nella realtà virtuale che uscirne o anche solo immaginarsene fuori è notevolmente difficile. Per non contare poi le difficoltà effettive: è possibile vivere a pieno senza smartphone un mondo che ormai è completamente tecnologizzato?

Nei momenti di solitudine in cui ci viene da prendere lo smartphone e spegnere i pensieri cosa pensate che si potrebbe fare invece?

Tornare a concentrarsi proprio sui pensieri, invece di spegnerli: a volte evitiamo così tanto i momenti di silenzio, riempiendoli con una scrollatina o due sui social, che sembriamo quasi avere paura del potere della nostra mente.

Siete d'accordo con l'affermazione che una scelta alternativa potrebbe essere concentrarsi sul coltivare le proprie passioni?

Decisamente. Inoltre, questo è anche uno dei modi più efficienti che abbiamo per staccarci dagli schermi: cosa può convincerci ad abbandonare la tranquillità dello smartphone se non ciò che ci appassiona di più?

Sentite che la consapevolezza che vi ha portato a realizzare questo documentario abbia cambiato in modo più sostenibile il vostro approccio alla tecnologia?

Ci ha reso certamente più consapevole di me stessa e di ciò che le mie azioni, se non ragionate, possono causare alla salute del nostro pianeta.

Qualcuno di voi aveva sentito parlare di isole ecologiche prima del documentario?

Sì, ma tra sentirne parlare ed aver effettivamente mai buttato, in prima persona, un rifiuto in un'isola ecologica c'è di mezzo veramente tanto.

Pensate che realizzare questo documentario diffondendo queste informazioni possa essere stato un modo per combattere in parte l'indifferenza diffusa di cui si parla nel documentario rendendo più conosciuto il problema?

Certamente: sensibilizzare e informare (dopo, chiaramente, essersi prima informati) è il primo modo per cercare di migliorare la società odierna.

Nella vostra esperienza la tecnologia ha avuto solo un impatto positivo nella nostra società?

(Oltre all'evidente impatto ambientale negativo) Non crediamo. Come già detto in una delle risposte precedenti, l'invenzione di questi oggetti tecnologici rappresenta sicuramente un punto di svolta importante e fondamentale, ma ricadere nell'abuso ne è stato fin troppo semplice.

Pensate che nel futuro la situazione a livello di impatto ambientale possa migliorare o peggiorare?

Dipende dalla direzione che l'essere umano sceglie di seguire: se ci convinciamo effettivamente a salvare il pianeta possiamo ancora fare in tempo.

L'ultima domanda è rivolta alla ragazza che ha preso parte all'esperimento.

Oltre all'utilità pratica del telefono per le attività quotidiane, come ti sei sentita senza lo stimolo continuo dei social? Consigliaresti, e se sì/no perchè, l'esperienza di provare a stare 24h senza telefono / social?

"È stata un'esperienza veramente sconvolgente: ero sì consapevole di quanto dipendessi dal cellulare, ma non avevo idea che gli effetti sulla mia mente sarebbero stati, nel momento, così pesanti. Si ha la continua tentazione di prenderlo in mano, senza neanche sapere il motivo, e la sensazione di frustrazione che ti coglie quando ti rendi conto che non puoi farlo è impressionante. È sicuramente un esperimento che consiglierei a tutti di fare: ognuno di noi dovrebbe essere consapevole di questa dipendenza."



SHAKESPEAREAN INSPIRATION

Il contesto scolastico è un ambiente che grazie alla passione di alcuni docenti può diventare una culla di idee stimolanti che si possono trasformare in progetti brillanti in grado di rendere l'apprendimento più coinvolgente e significativo. Questo è il caso del progetto SHAKESPEAREAN INSPIRATION della 4°B del liceo artistico A. Caravillani di Roma curato dalla professoressa Ilaria Magi che insegna Lingua e Cultura Inglese.



SHAKESPEAREAN INSPIRATION consiste nella rivisitazione dei personaggi delle opere di Shakespeare in un contesto di narrazione creativa in lingua inglese (come comics o romanzo).



liceo_artistico.caravillani

qui potete trovare alcuni dei risultati!

Abbiamo intervistato la professoressa e gli studenti per comprendere meglio la realizzazione del progetto e le loro opinioni.

Da cosa è nato questo progetto?

Professoressa Ilaria Magi: *“L'idea di sviluppare un progetto su Shakespeare con la mia classe è nata dall'osservazione della difficoltà dei ragazzi di oggi nello studiare opere classiche come quelle di Shakespeare, considerate da molti come argomenti poco stimolanti o addirittura ostici. Per affrontare questa sfida, ho cercato di rendere l'argomento più accessibile e coinvolgente per gli studenti, trasformando il processo di apprendimento in un'esperienza creativa e divertente. Ho pensato che la chiave per rendere più allettante lo studio di Shakespeare fosse trovare modalità innovative e coinvolgenti per far emergere il fascino delle sue opere e favorire, al tempo stesso, la creatività di ciascuno studente.”*

Perché proprio Shakespeare come autore?

“Innanzitutto, per la modernità delle sue opere, nel senso che molte delle tematiche che Shakespeare affronta sono ancora rilevanti e significative oggi. Il suo genio sta proprio nel descrivere l'universalità delle passioni umane, offrendo una panoramica completa della complessità dell'esperienza umana, dalle gioie più intense alle sofferenze più profonde. I suoi personaggi sono vibranti e complessi, pieni di contraddizioni e passioni contrastanti, e ciò li

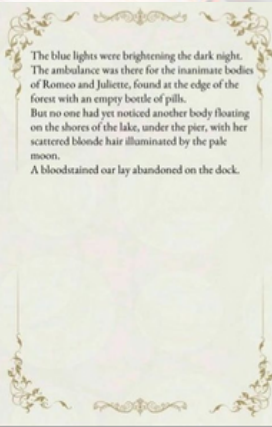
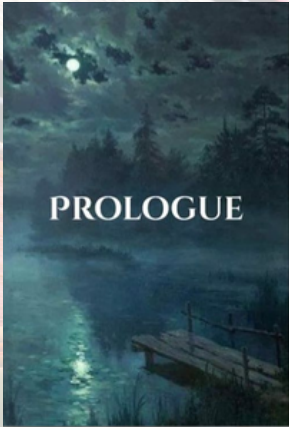
rende incredibilmente reali e immediatamente riconoscibili per il pubblico di ogni epoca”.

Considerazione con cui sono d'accordo anche gli studenti che affermano che:

“I temi di Shakespeare, anche se ideati per rappresentare l'epoca in cui ha vissuto lui, possono essere interpretati per descrivere situazioni odierne in quanto amore, gelosia, ego, rabbia e tante altre emozioni affrontate fanno parte dell'essere umano e non variano in base alle epoche storiche quindi eventi simili potrebbero ripetersi nel presente e futuro. I suoi libri sono facilmente adattabili ad un pubblico attuale. Abbiamo trattato anche noi questi temi nei nostri lavori riadattandoli per fare in modo di renderli comici utilizzando soprattutto i fumetti e le espressioni del viso.”



LiberaMente



A cosa vi siete ispirati per le vicende narrate, al vostro mondo o pura creatività?

Lorenzo Comert: "Ovviamente Shakespeare era l'ispirazione principale, dato il compito. Abbiamo di sicuro usato una miscela tra reale e fantastico, basti pensare al fatto che abbiamo dovuto fare interagire personaggi appartenenti a storie diverse in un unico contesto. Tra momenti all'apparenza "di tutti i giorni" e scene più avvincenti, il libro è una combinazione tra scelte contrastanti ma che alla fine funzionano e si collegano bene, come il cliché del "triangolo amoroso" o la pazzia di Lady Macbeth che, anche se un po' eccessiva nella nostra storia, rappresenta sempre parte del mondo in cui viviamo. Infine, non manca comicità ed ironia accentuati anche dalla presenza di personaggi reali facenti parte del nostro gruppo classe."

Margherita Marino: "Ho preso spunto da una storia che avevo già inventato per la creazione di un altro lavoro scolastico, che parlava di tradimenti tra coppie di amici e si concludeva con l'omicidio e suicidio."

Claudio Carnevali: "Nel mio lavoro ho parlato di vicende ambientate nel nostro mondo, ma intrecciando la storia dei personaggi femminili delle opere più famose di Shakespeare, quali: Lady Macbeth, Desdemona e Ofelia."

Priscilla Medjugorje Garozzo: "Le vicende narrate nel nostro lavoro sono state ispirate dalla serie televisiva "Doctor Who".

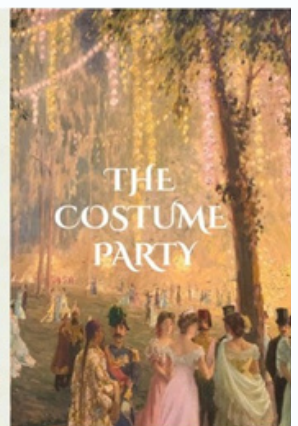
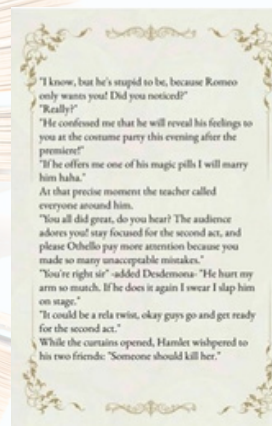
Aurora Serratore: "In questo lavoro io e il mio compagno abbiamo cercato di essere i più creativi possibile cercando di aiutarci a vicenda e di fondere le idee più assurde e disparate continuando comunque a seguire il filo conduttore base della storia e soprattutto ci siamo divertiti molto a inserire dettagli e easter egg come l'idea di inserirci come i due personaggi narratori della storia"

Eric Bowen: "Mi sono ispirato ai caratteri dei personaggi di Shakespeare e li ho aumentati in un modo ancor più fantasioso creando un'ambientazione che si adatti ai personaggi assurdi."

Giorgia Apa: "Le vicende che ho trattato sono in parte ispirate ad un libro che ho letto, che trattava appunto Shakespeare quindi la mia mente ha subito optato per quell'opzione. Il resto è frutto della mia immaginazione, creare una storia per ogni personaggio facendole intrigare tra di loro al fine di formare una storia allettante."

Cosa vi è piaciuto di più di questo progetto?

Lorenzo Comert: "Di sicuro ho apprezzato il progetto in generale. Lavorando in coppia siamo riusciti a dividerci molto bene che cosa fare effettivamente. Specialmente mi è piaciuto creare i design per ogni personaggio, dando a ognuno un qualcosa di personale, sempre rimanendo nel minimalismo dell'art style che avevamo scelto."



LiberaMente

Margherita Marino: "La cosa che mi è piaciuta di più di questo progetto è stato riadattare le antiche storie di Shakespeare combinandole e creando una nuova storia adattata ai nostri tempi."

Claudio Carnevali: "È stato un progetto molto stimolante, riprendere un artista come Shakespeare e i suoi capolavori è stato molto interessante. La possibilità di personalizzare un'opera di Shakespeare a proprio piacimento è stata davvero fantastica, abbiamo avuto la strada spianata e ognuno ha potuto scrivere ciò che voleva così da poter sentire Shakespeare più vicino a sé di quanto lo sentisse prima."

Priscilla Medjugorje Garozzo: "La cosa che mi è piaciuta di più durante lo svolgimento di questo lavoro è stato sicuramente il modo in cui io e la mia compagna di gruppo abbiamo ci siamo divise gli incarichi e abbiamo svolto il nostro progetto in tranquillità."

Aurora Serratore: "Mi è piaciuto molto fare questo lavoro soprattutto perché diverso dai compiti classici, questo Infatti ci ha permesso di poter esprimere la nostra creatività in maniera molto spontanea, in più è stato anche divertente perché abbiamo avuto la possibilità di lavorare in coppia e quindi unire le nostre idee."

Eric Bowen: "La cosa che mi ha interessato di più era di modellare la mia storia inventata e originale intorno ai personaggi shakespeariani che hanno dei caratteri concreti e già prestabiliti."

Giorgia Apa: "La parte che mi ha affascinata di più è stato il fatto di dare il via libera alla mia creatività, potendo fondere il mondo della scuola e dello studio a un mondo totalmente mio e pieno di immaginazione. Mi ha divertito creare una storia piena di intrighi potendo usare personaggi di cui ho studiato in classe le caratteristiche e le storie. Mi ha intrigato dover trovare immagini correlate a ciò che stavo raccontando in modo da creare un libro interessante anche a livello visivo."



Ha in mente altri progetti simili?

Professoressa Ilaria Magi: "Certamente. Sempre con la stessa classe ho proposto la creazione di un diario di viaggio (corredato di immagini), ispirandomi a "Robinson Crusoe" di Daniel Defoe e a "I Viaggi di Gulliver" di Jonathan Swift. Queste opere sono, infatti, ricche di avventure e riflessioni che possono ispirare un diario di viaggio dettagliato e coinvolgente. Inoltre, integrare elementi di narrativa e immaginazione può rendere il diario molto appassionante. I risultati, in effetti, sono stati sorprendenti e a breve saranno condivisi sulla pagina Instagram del nostro istituto. Un secondo progetto riguardante l'Educazione Civica ha visto gli studenti impegnati nella creazione di un'intervista fittizia, in lingua inglese, a giornalisti/personaggi famosi morti o perseguitati per aver difeso la verità. Questo non solo li ha costretti a praticare le loro abilità linguistiche, ma anche a comprendere l'importanza della libertà di stampa e il coraggio necessario per difendere la verità. L'intervista a personaggi come Peppino Impastato, Julian Assange, Mino Pecorelli e Ilaria Alpi ha fornito agli studenti spunti preziosi per riflettere sull'importanza della libertà di espressione e sulle sfide affrontate dai giornalisti nel difendere la verità."

LA POSTA DEL CUORE



Gli studenti del liceo classico Carducci hanno creato "La posta del cuore". Abbiamo intervistato gli studenti che se ne occupano per capire meglio come funziona.

Qual è stata l'ispirazione dietro alla creazione della posta del cuore?

Posta del cuore nasce dal desiderio di esprimere i propri problemi di cuore aspettandosi una risposta sincera dalla redazione dell'oblò.

Il progetto era stato proposto due anni fa come rubrica del giornale nella quale venivano pubblicati racconti d'amore, lettere e tutto ciò che aveva questo sentimento come tema.

Essendo poi morta questa rubrica, abbiamo pensato di far rinascere il progetto virtualmente in modo anche da dare a chiunque volesse l'immediata possibilità di dire la sua, di esprimersi e attendere un nostro consiglio.

Quali sono gli obiettivi che volete raggiungere?

L'obiettivo principale che vogliamo raggiungere è quello di aiutare il prossimo mettendoci noi stessi nei suoi panni in modo da poterlo aiutare nel modo più sincero.

Come funziona e chi si occupa di gestirla?

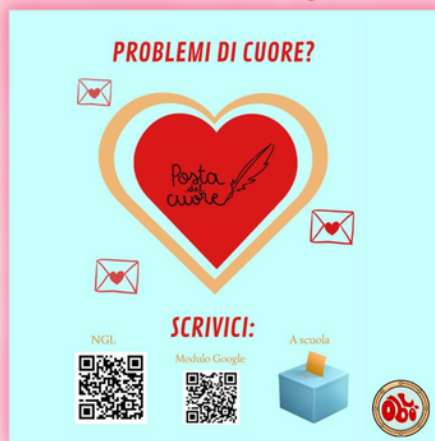
La gestione attualmente è controllata da un piccolo gruppo di studenti che, nel corso delle varie redazioni, hanno deciso di contribuire al progetto.

Le domande sono anonime?

Le domande sono anonime, ma se qualcuno volesse firmarsi è libero di farlo.

Quanto spesso ricevete domande da parte dei lettori e come selezionate a quali rispondere?

Essendo solo all'inizio ne stiamo ricevendo poche, ma comunque decidiamo sempre di rispondere alle domande più concrete e elaborate, domande nelle quali possiamo immedesimarci noi stessi per dare una risposta sincera.



In base a cosa fornite consigli? Si basano sulla vostra esperienza personale?

I consigli principalmente si basano sulla nostra esperienza personale, ma essendo noi una redazione le esperienze sono diverse. Ogni risposta si basa sull'esperienza di ognuno di noi.

Dove e come viene ricevuta la risposta? Sull'Oblò sul Cortile?

Noi rispondiamo alle domande sulla pagina Instagram, quindi le risposte vengono pubblicate anche loro su quella. Se una domanda è particolarmente meritevole, magari una bella lettera d'amore, la pubblichiamo sull'oblò.

Come vengono affrontate le questioni sensibili o i problemi emotivamente complessi nelle risposte?

Secondo noi facendo delle premesse. Il nostro è solo un consiglio, ognuno è libero di decidere se seguirlo o no.

Quali sono i feedback o le reazioni che avete ricevuto dai lettori?

Purtroppo, essendo ancora all'inizio, non abbiamo avuto occasione di feedback da parte dei nostri lettori. Speriamo però in futuro di conoscere anche il loro punto di vista.



Aries

**Di Aurora Martines,
Accademia di Brera,
Milano**



Joker

**Di Blanca Michela Rossetti,
Liceo Artistico Caravillani,
Roma, 4[^]E**

Ho scelto di disegnare Joaquin Phoenix nel personaggio di Joker, uno dei film più belli che ha interpretato. Mi ha colpito soprattutto la frase: "HO SEMPRE PENSATO CHE LA MIA VITA FOSSE UNA TRAGEDIA, MA ADESSO MI RENDO CONTO CHE È UNA C***O DI COMMEDIA".





Il giorno e la notte

**Di Nicola Russillo,
Liceo Artistico Caravaggio,
Milano, 3[^] C**

Bambine Curiose

**Di Nicola Russillo,
Liceo Artistico Caravaggio,
Milano, 3[^] C**

Vi faccio vedere il disegno che ho fatto di una bambina Kayan denominata dal "collo lungo" o "giraffa"! È una tradizione antichissima di una tribù del nord della Thailandia e mi fa venire in mente quando stavo male e ho dovuto portare il collare per tanto tempo e posso garantirvi che è una grande sofferenza, pensate che lo devono portare per tutta la vita.



nicola.arte.cucina



KH

**Di Silvia Russo Liceo
Artistico Nervi-Severini,
Ravenna, 5[^]B**

Interpretazione di un personaggio del videogioco "Kingdom Hearts"

La spada suprema

**Di Silvia Russo Liceo
Artistico Nervi-Severini,
Ravenna, 5[^]B**





Di Nicola Russillo, Liceo Artistico Caravaggio, Milano, 3[^] C

Ciao ragazzi! Vi faccio vedere la mia cotoletta di pollo croccante fritto con cereali Corn Flakes nel burro, come contorno patate al forno glassate al burro!

Accompagnato con la birra Poretti 6 bock rossa doppio malto! 🍺

Veramente delicato e delizioso! 😊

Cotoletta & Patate

INGREDIENTI

Per le cotolette:

Fettine di pollo
Cereali Corn Flakes
Uova
Farina
Burro chiarificato
Salvia e rosmarino

Per le patate:

Patate
Rosmarino e salvia
Paprika dolce
Origano in polvere
Burro
Sale





***Frequenti le scuole
superiori e ami scrivere?***

Diventa un redattore di
Scool Mag!

Invia una mail con la tua
richiesta a

info2@h2business.it

Ti piace la poesia e vuoi metterti alla prova nel mondo della scrittura?

- assicurati di avere basi solide di grammatica e di saper rispettare le regole ortografiche
- arricchisci il tuo vocabolario attraverso la lettura, soprattutto anche di altre poesie così da ampliare le tue conoscenze riguardo i diversi tipi di componimenti poetici, versi, rime, figure retoriche e stile
- non avere paura di esprimere i tuoi pensieri e sentimenti perchè sono proprio quelli ad emozionare i lettori
- individua il messaggio che vuoi comunicare e non ancorarti a dei versi solo perchè esteticamente e musicalmente belli se non funzionali nella comunicazione del messaggio
- studia dizione poetica (corsi nelle scuole e online)
- fatti conoscere sui social pubblicando le tue poesie
- partecipa a dei concorsi letterari
- confrontati sul <http://www.clubpoeti.it> per ricevere dei feedback sulle tue poesie

CONCORSI DI POESIA A CUI PARTECIPARE IN QUESTO PERIODO

Poesis - Vietri sul Mare

XV Premio Internazionale Navarro

Percorsi letterari
"Dal Golfo dei Poeti Shelley e Byron"

Premio letterario nazionale "Raffaello Monti"

Premio Letterario Internazionale
Città di Viterbo TUSCIA LIBRIS

(consultare regolamenti e scadenze su <https://www.concorsiletterari.net/>
dove poter trovare ulteriori concorsi in tutta Italia!)



Ti piace recitare e vuoi entrare a fare parte del mondo dello spettacolo?

Ecco le più importanti scuole di teatro e recitazione in Italia dove studiare:



Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi

Via Salasco, 4,
20136 Milano

02 971525



Action Academy

Via Merulana, 248,
00185 Roma

392 525 4735



Mohole

Via Privata Giovanni Ventura, 5
20134 Milano

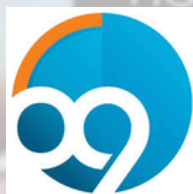
02 3651 3670



Cineteatro

Via Valsolda, 177,
00141 Roma

346 680 5928



Accademia 09

Via Tertulliano, 68-70,
20137 Milano

02 3657 0768



Teatro di Napoli

Piazza Eduardo de Filippo, 20,
80133 Napoli

081 292030



Scuola di Teatro

Luca Ronconi

Via Giorgio Strehler, 3
20121 Milano

02 72 333 414 / 02 72 333 403



Accademia

Internazionale di Teatro

Via di Valle delle Camene, 1/b,
00184 Roma

340 321 5860



Accademia Artisti

Via Vincenzo Monti 41
20123 Milano

0249768853

Via Crescenzio 93
00193 Roma

063207731



Scuola di Teatro

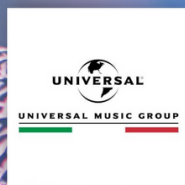
Sergio Tofano

Via S. Pio V, 33,
10125 Torino

011 884679

Hai un progetto musicale e vuoi provare a entrare nel mercato discografico?

Ecco le più importanti case discografiche in Italia alle quali mandarlo!



Universal Music Italia

Via Benigno Crespi, 19
20159 Milano

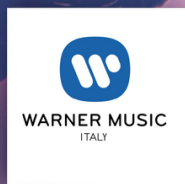
02 0070 5200



Sony Music Italy

Via Carlo Imbonati, 22
20158 Milano

02 85361



Warner Music Italy

Piazza della Repubblica, 16
20124 Milano

02 637831



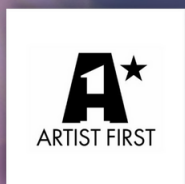
Believe Italia

Via Morimondo, 26
20143 Milano



The Orchard

communications@theorchard.com



Artist First

Corso Garibaldi 50
20121 - Milano

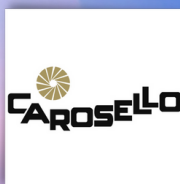
claudio@artistfirst.it



Self Distribuzione

Via Gianfranco Malipiero, 14
20138 Milano

02 509011



Carosello Records

Galleria del Corso, 4
20122 Milano

02 760 361



Tanta Roba Label

Via Morazzone, 5
20154 Milano

347 7507372



Fuga Records

Galleria San Babila, 4/C
20122 Milano

sales@fuga.com



Machete Empire Records

federica.torchia.1@gmail.com



Capitol Records Italy

Via Benigno Crespi 19
20159 Milano

SCOOLMAG



SCOOLMAG



SCOOLMAG



SCOOLMAG.COM